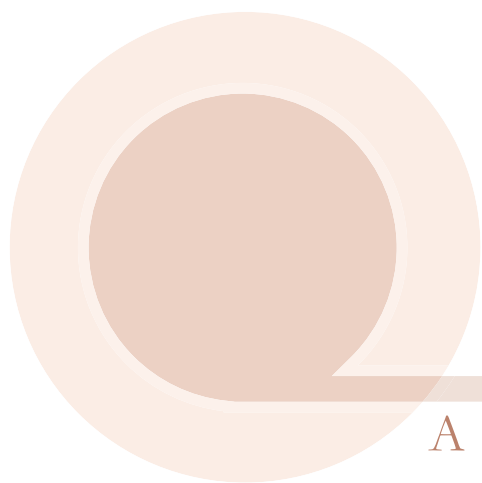




D e n t r o e
A t t o r n o a n o i

5x1.000 al Comune: i cittadini del Lazio non si fidano

È una forma di partecipazione
e un modo per realizzare la
solidarietà. Ma le firme per le
istituzioni del territorio calano

di Tommaso Ulivieri

La storia del 5x1.000 è piuttosto recente, ma contemporaneamente ricca di cambi di rotta e aspetti tutt'ora in divenire. La normativa che riconosce al contribuente la possibilità di destinare una quota dell'imposta sul reddito a enti no profit risale solo al 2006, quando fu introdotta a titolo sperimentale con la legge n.266 del 23 dicembre 2005.

Da quella data si sono susseguiti tagli e modifiche, che non hanno fatto altro che donare un carattere intrinseco di fragilità a un elemento dal grande potenziale per la nostra società. Si sente spesso parlare del 5x1.000, ma altrettanto spesso si fa confusione e non si comprende il suo valore simbolico e, al tempo stesso, pratico. Il forte aspetto innovativo, introdotto con il 5x1.000, è costituito dalla creazione di un particolare meccanismo per perseguire fini solidaristici: si tratta di un vero momento di sovranità esercitata dal contribuente, che può liberamente decidere a chi destinare parte della spesa pubblica del proprio Paese. I fondi così destinati,

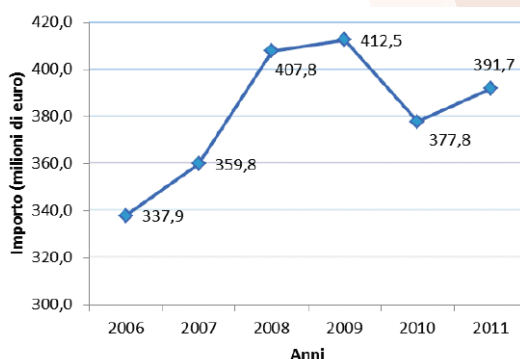
oltre a rappresentare un'importante risorsa finanziaria, costituiscono una concreta applicazione dei principi di sussidiarietà fiscale e orizzontale, che spezza il monopolio statale nell'erogazione dei servizi sociali. In questo modo i cittadini diventano protagonisti, o quantomeno vengono direttamente coinvolti nella cura dei beni comuni, sancendo un'alleanza con il potere pubblico all'interno di un sistema in cui si riconoscono al cittadino maggiori libertà e responsabilità.

Il trend nazionale

Al 5x1.000 vengono generalmente associate organizzazioni di volontariato e istituti di ricerca scientifica e sanitaria, ignorando una possibilità che rappresenterebbe la più sana applicazione di federalismo, ripulito da ogni tipo di controproducente competizione interregionale. Tra le opzioni possibili, infatti, compare anche la possibilità di devolvere la propria quota al Comune di residenza a sostegno delle attività svolte e promosse da quest'ultimo in ambito sociale. In questo modo, il contribuente/cittadino avrebbe la possibilità di partecipare finanziariamente ad attività che verrebbero organizzate e promosse nel proprio territorio, diventando uno dei diretti investitori delle iniziative che producono vantaggi sociali nel territorio della propria amministrazione.

Si tratta non solo di una restituzione di sovranità al contribuente, ma anche di un'opportunità offerta ai Comuni che vengono investiti del compito di coordinare gli interventi sociali erogati con le risorse messe a disposizione. A dispetto dell'evidente utilità di questo meccanismo, conti alla mano, i Comuni beneficiari di tali strumenti sono ancora in numero estremamente li-

Grafico 1 Trend degli importi del 5 per 1.000 in milioni di euro, 2006-2011



Fonte: elaborazione Centro Documentazione e Studi Anci-Ifel su dati Agenzia delle Entrate, anni vari

mitato, come emerge dai dati elaborati dal Centro Documentazione e Studi Comuni Italiani Anci-Ifel.

Dando un'occhiata al trend nazionale, si nota che per l'anno fiscale 2011, il totale degli importi del 5x1.000 ammonta a circa 391 milioni di euro. Tra i 16 milioni di scelte registrate (dato in crescita negli ultimi due anni), solo 592mila si riferiscono al finanziamento delle attività sociali promosse dai Comuni, per un importo totale di circa 12 milioni di euro. Numeri alla mano, le scelte ricadono sui Comuni

Tabella 2 Distribuzione degli importi del 5 per 1.000 nella regione Lazio destinati alle attività sociali del comune di residenza, per classe di ampiezza demografica del comune, 2009-2011

Classe di ampiezza demografica	Importi (euro)			
	2009	2010	2011	Var. % 2009/2011
0 - 1.999	22.924	27.472	30.117	31,4%
2.000 - 4.999	57.631	62.227	68.379	18,6%
5.000 - 9.999	68.297	71.780	71.769	5,1%
10.000 - 19.999	74.429	70.899	74.294	-0,2%
20.000 - 59.999	175.540	151.473	147.870	-15,8%
60.000 - 249.999	54.677	44.753	44.628	-18,4%
>=250.000	554.862	431.082	387.829	-30,1%
Totale	1.008.360	859.687	824.885	-18,2%

Fonte: elaborazione Centro Documentazione e Studi Anci-Ifel su dati Agenzia delle Entrate, anni vari



in una percentuale scarsissima di casi: il 3,5% delle destinazioni per un importo pari al 3,2% del totale nazionale, a fronte del 66,9% delle scelte rivolte a Onlus, volontariato e associazioni sportive dilettantistiche.

I dati negativi del Lazio

Ma cosa succede nel territorio laziale? Osservando più da vicino i dati riguardanti la Regione Lazio si nota come i comuni laziali condividono con le amministrazioni pugliesi, lucane e siciliane, un risultato tutt'altro che positivo: sono gli unici casi in cui si registra un decremento delle scelte nell'ultimo triennio. Il totale delle donazioni fatte dai cittadini laziali ai propri Comuni di residenza è di poco superiore a 30mila, registrando una tendenza in diminuzione negli ultimi tre anni che ha portato ad un calo di importi di poco inferiore al 20%.

Si conta un totale di 31.609 scelte destinate alle attività svolte nel Comune di residenza, una cifra in calo rispetto a quella registrata nel 2009, ma in leggera c r e -

scita rispetto al 2010. Sebbene non sia semplice comprendere l'andamento delle scelte fatte dagli abitanti del Lazio, risulta evidente come nelle amministrazioni demograficamente più piccole si registri un progressivo incremento nel ricorso allo strumento del 5x1.000 per finanziare le attività svolte nel territorio comunale. Un atteggiamento che dimostra il maggiore senso di appartenenza al territorio e un grado certamente maggiore di fiducia nei confronti dell'amministrazione.

L'importo totale che ne deriva ammonta a poco più di 800mila euro, registrando un preoccupante calo nell'ultimo triennio, pari al -18,2%. Anche in termini di importi sono i comuni di dimensioni maggiori a soffrire di più la disaffezione dilagante nei confronti delle amministrazioni pubbliche che spinge i contribuenti a deviare le proprie donazioni verso altre attività.

Più fiducia ai Comuni piccoli

Particolarmente interessante è il quadro che risulta dall'analisi del grado di fiducia dei residenti nei confronti della propria amministrazione comunale. Dai dati riportati nella tabella 5, i primi 10 Comuni del Lazio in questa particolare graduatoria sono tutti di dimensioni ridotte e solo uno di questi si trova in provincia di Roma. Il Comune più esteso, in termini di numero di contribuenti, è quello di Magliano Sabina che presenta anche il grado di fiducia più elevato,

Tabella 3 I primi 10 comuni del Lazio con il maggior grado di fiducia da parte dei residenti nel destinare il 5 per 1.000 alla propria amministrazione comunale, 2011

Comuni del Lazio	Provincia	N. scelte	N. contribuenti	Grado di fiducia (n. scelte per 1.000 contribuenti)
Magliano Sabina	Rieti	571	1.807	316
Affile	Roma	118	652	181
Sgurgola	Frosinone	217	1.204	180
Falvaterra	Frosinone	50	278	180
Vallecorsa	Frosinone	178	1.277	139
Salisano	Rieti	34	247	138
Vallemaio	Frosinone	45	394	114
Fontechiari	Frosinone	62	575	108
Castiglione in Teverina	Viterbo	133	1.253	106
Configni	Rieti	33	323	102
Tot. Lazio		31.609	2.885.382	10,95
Totale comuni italiani		592.326	30.754.004	19,26

Fonte: elaborazione Centro Documentazione e Studi Anci-Ifel su dati Agenzia delle Entrate e MEF, 2013

pari a 316. Una situazione di questo tipo evidenzia come i contribuenti nutrano maggiore fiducia nei confronti delle istituzioni quando hanno la possibilità di essere a stretto

contatto con esse, cosa che avviene in modo particolare nelle piccole amministrazioni. Questa tesi è avvalorata anche dal dato di Roma Capitale: ogni 1.000 scelte di devoluzione del 5x1.000, solo 7 vengono destinate ad attività promosse dal Campidoglio.

Lungi dal voler ridimensionare l'importanza delle donazioni destinate alle Onlus, il risultato evidente è che nel complesso universo del 5x1.000 i Comuni scontano un pesante deficit di scelte, finendo per essere quasi ignorati. Vuoi per scarsa informazione, vuoi per la crescente sfiducia nei confronti delle istituzioni politiche, il risultato è che una buona occasione, già esistente, di partecipazione attiva dei cittadini alle iniziative promosse nel proprio territorio viene completamente oscurata. ●

